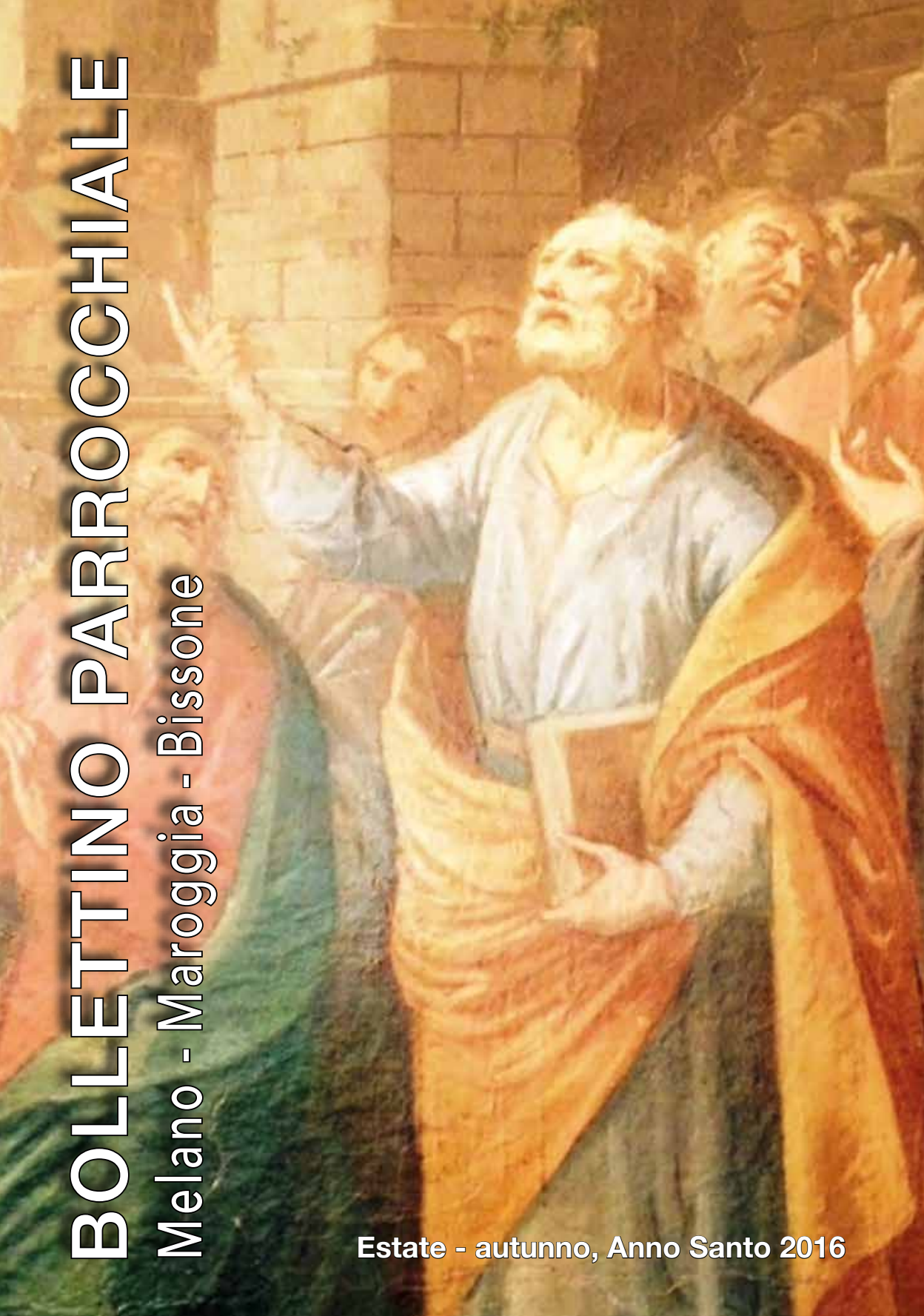


BOLLETTINO PARROCCHIALE

Melano - Maroggia - Bissonne

Estate - autunno, Anno Santo 2016



Orario Sante Messe

Orario invernale: dal 1° ottobre al 31 marzo

Festive	ore 9.30 a Melano	
	ore 10.45 a Bissone	
	Sabati e vigilie di feste:	
	ore 17.00	interparrocchiale a Maroggia
Feriali	Martedì:	ore 17.00 a Melano , Casa Parrocchiale
	Mercoledì:	ore 9.30 a Bissone , Casa Parrocchiale
	Giovedì:	ore 17.00 a Maroggia , Chiesa Parrocchiale
	Venerdì:	ore 17.00 a Melano , Casa Parrocchiale

Orario estivo: dal 1° aprile al 30 settembre

Festive	ore 9.30 a Melano	
	ore 10.45 a Maroggia	
	Sabati e vigilie di feste:	
	ore 18.00	interparrocchiale a Bissone
Feriali	Martedì:	ore 18.00 a Melano , Casa Parrocchiale
	Mercoledì:	ore 9.30 a Bissone , Oratorio San Rocco
	Giovedì:	ore 18.00 a Maroggia , Chiesa Parrocchiale
	Venerdì:	ore 18.00 a Melano , Casa Parrocchiale

Nota Bene: Questo è l'**orario di base** delle S. Messe; ci possono essere dei cambiamenti – consultare l'Albo Parrocchiale. Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno, rispettivamente le confessioni.

Orario confessioni (chiesa parrocchiale se c'è la rispettiva S. Messa)

MELANO	domenica	ore 8.45 - 9.15
MAROGGIA	giovedì	ore 16.15 - 16.45 orario invernale
		ore 17.15 - 17.45 orario estivo
BISSONE	mercoledì	ore 8.45 - 9.15

il Parroco è comunque sempre a disposizione, su richiesta

Parroco: sac. Piotr Zygmunt

Casa San Giuseppe – Via alla Chiesa 2 – 6818 Melano

Telefono: 091 648 26 39 (deviazione su natel)

E-mail: parrocchiadimelano@gmail.com

Parrocchia di Maroggia: parrocchiadimaroggia@gmail.com
www.parrocchiadimaroggia.ch

Parrocchia di Bissone: parrocchia@parrocchia-bissone.ch
www.parrocchia-bissone.ch

In copertina: San Paolo in predicazione – Santuario Madonna del Castelletto – Melano

La parola del nostro Papa Francesco

Invitando tutti a leggere l'intero documento, riportiamo alcuni punti **dell'Esortazione Apostolica postsinodale del Santo Padre Francesco sull'amore nella famiglia, riguardanti in modo particolare le persone divorziate e conviventi.**



298. I divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiuse in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale. Una cosa è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe. La Chiesa riconosce situazioni in cui «l'uomo e la donna, per seri motivi – quali, ad esempio, l'educazione dei figli – non possono soddisfare l'obbligo della separazione». In queste situazioni, molti, conoscendo e accettando la possibilità di convivere "come fratello e sorella" che la Chiesa offre loro, rilevano che, se mancano alcune espressioni di intimità, «non è raro che la fedeltà sia messa in pericolo e possa venir compromesso il bene dei figli». C'è anche il caso di quanti hanno fatto grandi sforzi per salvare il primo matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto, o quello di «coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irrimediabilmente distrutto, non era mai stato valido». Altra cosa invece è una nuova unione che

viene da un recente divorzio, con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono i figli e famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari. Dev'essere chiaro che questo non è l'ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia. I Padri sinodali hanno affermato che il discernimento dei Pastori deve sempre farsi «distinguendo adeguatamente», con uno sguardo che discerna bene le situazioni. Sappiamo che non esistono «semplici ricette».

299. Accolgo le considerazioni di molti Padri sinodali, i quali hanno voluto affermare che «i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti. La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate. Essi non solo

non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come una madre che li accoglie sempre, si prende cura di loro con affetto e li incoraggia nel cammino della vita e del Vangelo. Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli, che debbono essere considerati i più importanti».

300. Se si tiene conto dell'innumerevole varietà di situazioni concrete, come quelle che abbiamo sopra menzionato, è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché «il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi», le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi. Nemmeno per quanto riguarda la disciplina sacramentale, dal momento che il discernimento può riconoscere che in una situazione particolare non c'è colpa grave. Qui si applica quanto ho affermato in un altro documento: Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, punto 44 i 47. I presbiteri hanno il compito di «accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo. In questo processo sarà utile fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento. I divorziati risposati dovrebbero chiedersi come si sono comportati verso i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi; se ci sono stati tenta-

tivi di riconciliazione; come è la situazione del partner abbandonato; quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli; quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio. Una sincera riflessione può rafforzare la fiducia nella misericordia di Dio che non viene negata a nessuno». Si tratta di un itinerario di accompagnamento e di discernimento che «orienta questi fedeli alla presa di coscienza della loro situazione davanti a Dio. Il colloquio col sacerdote, in foro interno, concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione alla vita della Chiesa e sui passi che possono favorirla e farla crescere. Dato che nella stessa legge non c'è gradualità, questo discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa. Perché questo avvenga, vanno garantite le necessarie condizioni di umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento, nella ricerca sincera della volontà di Dio e nel desiderio di giungere ad una risposta più perfetta ad essa». Questi atteggiamenti sono fondamentali per evitare il grave rischio di messaggi sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente "eccezioni", o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori. Quando si trova una persona responsabile e discreta, che non pretende di mettere i propri desideri al di sopra del bene comune della Chiesa, con un Pastore che sa riconoscere la serietà della questione che sta trattando, si evita il rischio che un determinato discernimento porti a pensare che la Chiesa sostenga una doppia morale.

La parola del nostro VESCOVO

Mons. Valerio Lazzeri ci aiuta a leggere l'Esortazione di Papa Francesco



Metterci tutti in cammino. L'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" rinuncia decisamente a un certo linguaggio che aveva la tendenza a sottolineare il negativo, i pericoli, le situazioni da cui guardarsi. Un linguaggio in sostanza, che puntava il dito sulle oscurità è sostituito da un linguaggio che preferisce portare la luce. Anche quando papa Francesco sottolinea le crisi, le difficoltà della famiglia, le situazioni complesse, quelle che non corrispondono pienamente a ciò che ci propone il Signore, anche in questi casi, la prospettiva rimane positiva. La vita delle persone ha bisogno di luce per motivare il cammino, più che di avvertimenti per evitare i pericoli. Non basta mostrare la chiarezza teorica dei grandi principi, occorre dare alle persone in cammino quella motivazione profonda, quello slancio, quella percezione di una Presenza che incoraggia e sostiene e dà in ogni situazione il coraggio e l'audacia di muovere almeno un passo nella direzione giusta.

Mi piace molto questo sguardo che non categorizza, che non cataloga i diversi tipi di famiglia, accoglie tutte le realtà e permette di superare quei vicoli ciechi che sorgono quando siamo costretti a metterci o da una parte o dall'altra.

L'Esortazione ci sollecita a metterci tutti in cammino dove la misericordia del Signore è fondamentale per assumere anche gli spetti non risolti dentro di noi, ma soprattutto per scoprire che possiamo fare di più, possiamo crescere.

Formare le coscienze. Il Papa propone una terminologia che evita di suddividere le situazioni familiari tra "regolari"

e "irregolari". Preferisce parlare significativamente di "situazioni" che non corrispondono pienamente a ciò che il Signore propone". Usando l'espressione "non corrispondono pienamente" si apre su un orizzonte di crescita. Tutti infatti e sempre "possono corrispondere maggiormente". "Dobbiamo formare le coscienze, ma non dobbiamo pretendere di sostituirci alle coscienze". Credo che questo sia un elemento importante, su cui bisognerà ritornare. Evidentemente questa affermazione può creare disagio in chi è legato all'idea di un Magistero che dice su ogni singolo dettaglio che cosa fare e che cosa non fare, mentre ora il Papa ci invita ad affrontare le contraddizioni e camminare accettando la fatica e la pazienza di una ricerca appassionata e assidua della volontà di Dio nelle circostanze concrete del proprio vissuto, della propria esperienza.

Saper accogliere. L'accoglienza di cui parla il Papa non è un'accondiscendenza superficiale. È un'offerta dinamica che è in funzione della crescita delle persone nella qualità dei loro affetti e delle loro relazioni. In nessun modo viene detto che "va tutto bene". Si riconoscono molti aspetti difficili e problematici delle grandi sfide a cui la famiglia è oggi confrontata. Non si lascia però spazio a uno sterile lamento. Dietro ogni fatica e ogni ferita, si è invitati a riconoscere Qualcuno che ci vede sempre più grandi di quello che pensiamo di poter essere. Credo che questa accoglienza sia esigente per tutti: per i pastori che devono accompagnare, che devono far sentire l'accoglienza,

ma anche per le persone che sono invitate a non rassegnarsi, a non dare nulla per scontato, a non aspettarsi che la risposta ai loro drammi, alle loro fatiche, venga soltanto da una regola più larga, da una norma meno rigorosa, insomma da una ricetta già stabilita. Qui il Papa ci invita veramente ad assumere una santa fatica e a renderci conto che le risposte già confezionate per i singoli casi non ci sono, ma che siamo chiamati a cercarle, lasciandoci accompagnare e accompa-

gnando, ma anche ascoltando e confrontandosi con un'oggettività dalla quale non possiamo sfuggire. Se c'è dunque una ferita, non possiamo minimizzarla per stare meglio, bisogna affrontarla, assumerla e trovare il passo adeguato in quel contesto per progredire.

Passaggi tolti dall'intervista a Mons. Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano, curata da Cristina Vonzun (GdP, Catholica, 9 aprile 216).

La parola del nostro PARROCO

Carissimi fratelli e sorelle,

devo dirvi che sono rimasto davvero molto contento della vostra partecipazione così numerosa, ma soprattutto così intensa al nostro appuntamento giubilare che si è compiuto il 30 aprile scorso presso la Porta Santa della Basilica del Sacro Cuore a Lugano. Oso dire che era un appuntamento molto importante, dal punto di vista spirituale e pastorale, per le nostre parrocchie in questo Anno Santo, che ancora stiamo vivendo.

Insieme, come fratelli in Cristo, abbiamo potuto godere di questa grazia straordinaria che il Giubileo ci ha offerto, cioè aprirsi all'infinita misericordia di Dio e acquistare il dono dell'indulgenza plenaria. Sono anche certo che tutto ciò porta, nonostante la nostra fragilità umana, frutti abbondanti per la nostra vita spirituale, sia comunitaria, come parrocchia e come famiglia, che individuale, come il nostro rapporto personale con il Signore.

Il Vangelo di Luca, al capitolo 4, narra che mentre Gesù annunciava "l'anno di grazia del Signore" nella Sinagoga di Nazareth, "gli occhi di tutti erano fissi sopra di Lui" e anche se il Giubileo si sta con-

cludendo, l'anno di grazia annunciato da Gesù di Nazareth continua nella vita della Chiesa e nella vita personale di ciascuno di noi. Siamo infatti tutti invitati a fissare sempre il nostro sguardo su Cristo che è la Porta, la vera Porta che ci conduce al Padre. Guardare questa Porta significa dunque guardare al di là, essere alla ricerca di uno spazio e di un tempo diversi, di un'altra dimensione, di una meta oltre i limiti di questo mondo, essere cioè alla ricerca di Dio, fino a quando il cammino ci condurrà davanti alla porta del Paradiso e il Signore aprirà e ci farà entrare con lui alle nozze.

Dopo la conclusione dell'Anno Santo continuiamo allora a tenere i nostri occhi fissi sulla Porta che è Cristo e rimaniamo sempre più in comunione con la Madre Chiesa e tra di noi, nelle nostre comunità, per non deviare dal cammino che conduce alla Porta del cielo.

Carissimi, stiamo cominciando le vacanze estive, finalmente dopo il tempo di intensi impegni e di lavoro, che sicuramente hanno stancato non solo il nostro corpo ma anche la nostra mente, abbiamo bisogno di prenderci una bella pausa

di riposo e di relax. Vi auguro che anche questo periodo estivo, per ciascuno di voi e in modo speciale per la vostra vita familiare, sia ricco di diverse esperienze, non solo di svago, ma anche di natura spirituale e religiosa, e che vi permettano

di rigenerarvi, per affrontare con cuore leggero i prossimi impegni che vi attendono.

Il Signore Gesù accompagni ogni vostro passo, vi custodisca nel suo amore e vi benedica!

Per approfondire la sacra liturgia

Fonte e culmine

Rito della chiusura della Porta Santa

Il 20 novembre prossimo, nella Solennità del Cristo Re, che conclude l'Anno Liturgico, il Santo Padre chiuderà il Giubileo straordinario della Misericordia con un particolare rito liturgico della chiusura della Porta Santa. La Porta Santa della Basilica Vaticana, aperta per prima, ha segnato l'inizio del Giubileo, chiusa per ultima, ne segnerà dunque la conclusione. Tale chiusura sarà preceduta da quella della Porta Santa delle altre tre Basiliche Romane: S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le Mura e S. Maria Maggiore, come anche dalle altre Porte Sante nelle Chiese locali del mondo.

La prima chiusura di una Porta Santa nella storia di cui si ha documentazione storica e rituale è quella della Basilica di S. Pietro a conclusione dell'Anno Santo del 1500. Prima di allora non si hanno al riguardo notizie certe. Dal famoso Maestro delle Cerimonie Pontificie Giovanni Burcardo sappiamo che il rito di chiusura della Porta Santa della Basilica Vaticana ebbe luogo il 6 gennaio 1501. Il rituale preparato dal Burcardo per quell'occasione e approvato dal Papa, salvo alcuni ritocchi introdotti posteriormente, è stato sostanzialmente eseguito in tutti i Giubilei che sono seguiti. Le sequenze rituali presiedute dal Papa secondo il Cerimo-

niale del XVI secolo erano essenzialmente le seguenti: Processione di ingresso attraverso la Porta Santa e celebrazione dei Vespri nella Basilica Vaticana; Invio dei Cardinali Legati per la chiusura delle porte Sante nelle altre Basiliche Romane; Processione verso la Porta Santa con sosta per l'ostensione e la venerazione delle reliquie; Uscita della processione dalla Basilica, dove il Papa attraversa per ultimo la Porta Santa; Benedizione e aspersione con l'acqua benedetta delle pietre e dei mattoni nell'atrio per la muratura della Porta Santa; Spalmatura con la cazzuola della calce in tre punti sulla soglia della Porta Santa e collocazione di tre mattoni e alcune monete d'oro e d'argento (a partire dal 1575 le monete d'oro e d'argento sono collocate nella muratura della porta dentro un'urna); Collocazione di altri mattoni da parte del Penitenziere maggiore e degli altri Penitenzieri e conclusione dell'opera di chiusura da parte dei muratori, fuori e dentro la Basilica, mentre il coro cantava un inno; Dopo un'orazione, il Papa concludeva il rito intonando l'inno *Te Deum* e quindi saliva alla Loggia della benedizione per impartire la solenne Benedizione Apostolica. Questo rituale del XVI secolo, come già accennato, è rimasto

in vigore, nei suoi elementi essenziali, in tutti i Giubilei fino al 1975.

Nel Natale del 1975 invece il rito di chiusura della Porta Santa venne modificato. Papa Paolo VI non diede più inizio alla ricostruzione del muro ma chiuse semplicemente i battenti della porta di bronzo. La porta, che fino ad allora era stata all'interno della Basilica, si venne a trovare all'esterno come la vediamo oggi. Due mesi più tardi il muro, che fino ad allora chiudeva la porta dall'esterno, venne costruito all'interno della Basilica e vi venne inserita la tradizionale cassetta contenente le monete e la pergamena che ne attestava la chiusura. Il cambiamento del 1975, oltre ad avere fatto cadere in disuso alcuni elementi caratteristici del Cerimoniale tradizionale come la cazzuola, la calce, i mattoni, l'acqua benedetta, cambiò anche il simbolismo di fondo della Porta Santa: a partire da allora non ci fu più un muro da abbattere o da ricostruire, ma una porta da aprire e da chiudere. Al segno del muro venne sostituito quello della porta ben più significativo dal punto di vista sociale, storico e biblico.

Il rito di chiusura della Porta Santa alla conclusione dell'ultimo Grande Giubileo dell'Anno 2000 si è svolto in due momenti: il rito di chiusura vero e proprio nella solennità dell'Epifania del 6 gennaio 2001 e la muratura della Porta Santa all'interno alcune settimane più tardi. Nella Vigilia dell'Epifania invece sono state chiuse dai Cardinali Legati le porte di tre Basiliche Patriarcali: il Cardinale Camillo Ruini chiudeva la porta di S. Giovanni in Laterano; il Cardinale Roger Etchegaray la porta di S. Paolo fuori le Mura e il Cardinale Carlo Furno la porta di S. Maria Maggiore. Il rito era seguito dalla celebrazione dei primi vesperi dell'Epifania. Nella Basilica Vaticana si svolgeva in seguente modo: Il Santo Padre giunto

alla Cattedra ha iniziato la celebrazione con il segno della croce, una invocazione trinitaria, il saluto liturgico e una monizione. Seguiva una orazione, dopo la quale il Santo Padre si è recato verso la Porta Santa dove in silenzio è salito sui gradini, si è inginocchiato sulla soglia e ha pregato in silenzio. Quindi si è alzato e, in silenzio, ha chiuso i due battenti della porta, sceso davanti alla porta chiusa e accompagnata dal canto ha avuto l'inizio la processione verso l'altare, dove è stata celebrata la Santa Messa.

Quando nel Natale del 1975 l'Anno Giubilare si chiuse accostando i battenti della Porta Santa in luogo della costruzione del muro, non si volle perdere del tutto il rito tradizionale che prevedeva l'erezione del muro di mattoni e la collocazione in esso dell'urna contenente alcune monete e una pergamena. Tale muro, venne eretto due mesi più tardi all'interno della Basilica e la Porta Santa risultò chiusa, all'esterno della Basilica dai battenti di bronzo e all'interno dal tradizionale muro di mattoni stuccato con la calce. Al centro del muro spiccava il tradizionale segno della croce ad indicare il luogo dove l'urna di bronzo era stata collocata. Tale rito del 1975, è stato ripetuto tale e quale nel 1984 e nel 2001.

Il rito della muratura, secondo la tradizione, si compone dei seguenti elementi: lettura della pergamena quale attestato di apertura e di chiusura della Porta Santa, con le firme dei presenti al rito; collocazione nell'urna delle monete vaticane del recente anno civile e della pergamena stessa, dei mattoni preparati per l'occasione e di alcune medaglie del papa (medaglia d'oro del corrente anno del Pontificato; medaglie d'argento, in quantità corrispondente agli anni del Pontificato; medaglie di bronzo, in quantità corrispondente agli anni trascorsi dall'ultimo Anno Santo); muratura dell'ur-

na nella parete della Porta Santa; lettura del "rogito" quale attestato dell'avvenuta muratura. Tale rito è l'ultimo atto celebrativo riguardante la Porta Santa,

fino al prossimo giubileo, che inizierà di nuovo con il rito della "Recognitio" nella preparazione della Porta Santa per la sua nuova apertura.

Tra i Santi del Cielo

Continua il Diario di Suor Faustyna.

Un segreto dell'anima. Wilno, 1934.

Una volta che il confessore mi ordinò di chiedere a Gesù che cosa significano i due raggi che sono in quest'immagine, risposi: «Va bene, lo domanderò al Signore». Mentre pregavo udii interiormente queste parole: «I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime... Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della Mia Misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia. Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre Mio. Beato colui che vivrà alla loro ombra, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio. Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la Festa della Misericordia. Chiedi al Mio servo fedele che in quel giorno parli al mondo intero di questa Mia grande Misericordia: in quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene. L'umanità non troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia. Oh! quanto Mi ferisce la diffidenza di un'anima! Tale anima riconosce che sono santo e giusto, e non crede che lo sono misericordioso, non ha fiducia nella Mia bontà. Anche i demoni ammirano la Mia giustizia, ma non credono alla Mia bontà. Il mio Cuore gioisce del titolo di Misericordia.

Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio. Tutte le opere delle Mie mani sono coronate dalla Misericordia». O amore eterno, desidero che Ti conoscano tutte le anime che hai creato. Desidererei diventare sacerdoti; parlerei incessantemente della Tua Misericordia alle anime peccatrici, immerse nella disperazione. Desidererei essere un missionario e portare la luce della fede nei paesi selvaggi per farTi conoscere alle anime e morire annientata per loro con la morte del martirio, con la quale sei morto Tu, per me e per loro. O Gesù, so inoltre molto bene che posso essere sacerdoti, missionario, predicatore; posso fare la morte dei martiri col mio totale annientamento ed il rinnegamento di me stessa per amor Tuo, o Gesù, e delle anime immortali. Un grande amore trasforma le piccole cose in cose grandi e solo l'amore dà valore alle nostre azioni e tanto più il nostro amore diventa puro, tanto meno il fuoco delle sofferenze avrà da distruggere in noi e la sofferenza per noi cesserà di essere sofferenza. Diventerà per noi una delizia. Con la grazia di Dio ora ho ottenuto questa disposizione del cuore, cioè non sono mai tanto felice, come quando soffro per Gesù che amo con ogni palpito del cuore. Una volta che avevo una grande sofferenza, lasciai il mio lavoro per correre da Gesù e pregarlo che mi desse la Sua forza. Dopo una breve preghiera, me ne tornai al

mio dovere piena d'entusiasmo e di gioia. In quel mentre una suora mi disse: «Senza dubbio lei sorella, oggi ha molte consolazioni, dato che è così raggiante. Dio certamente a lei non dà alcuna sofferenza, ma esclusivamente consolazioni». Risposi: «Sta sbagliando, sorella, e parecchio, poiché è proprio quando soffro molto che la mia gioia è maggiore, mentre quando soffro di meno, anche la mia gioia è minore». Ma quell'anima mi fece capire che non afferrava il mio discorso. Cercai di spiegarglielo. Quando soffriamo molto abbiamo una grande opportunità di mostrare a Dio che L'amiamo, mentre quando soffriamo poco, abbiamo poca possibilità di mostrare a Dio il nostro amore, e quando non soffriamo affatto, il nostro amore non è né grande né puro. Con la grazia di Dio possiamo giungere al punto che la sofferenza si travesta per noi in delizia, poiché l'amore riesce ad operare simili cose nelle anime pure. O mio Gesù, unica mia speranza, Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la Tua Passione affron-

tata per amor mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi per noi inesauribili tesori. O Gesù, quanto sono poche le anime che Ti comprendono nel Tuo martirio d'amore! Oh! Quanto è grande il fuoco d'amore purissimo, che arde nel Tuo sacratissimo Cuore! Felice l'anima, che ha capito l'amore del Cuore di Gesù! Quello che desidero più ardentemente, è che le anime conoscano Te; che sappiano che Tu sei la loro eterna felicità; che credano alla Tua bontà e glorifichino la Tua Misericordia infinita. Ho pregato Dio, perché mi conceda la grazia che la mia natura sia forte ed inattaccabile dalle influenze che talvolta vogliono distoglierla dallo spirito della regola e delle piccole norme, poiché queste sono piccoli tarli che vogliono distruggere in noi la vita interiore e senza dubbio la distruggeranno, se l'anima è consapevole di tali piccole trasgressioni e, nonostante ciò, le prende alla leggera come cose di poco conto. In un ordine religioso io non vedo nulla di poco conto. Non m'importa se talvolta mi espongo a dispiaceri ed a battu-



Durante tutto l'Anno Santo, reciteremo la Coroncina alla Divina Misericordia al termine della S. Messa feriale a Melano

nel mese di **agosto** **martedì 2**

nel mese di **settembre** **martedì 6**

nel mese di **ottobre** **martedì 11**

nel mese di **novembre** **venerdì 18**

te ironiche, purché il mio spirito sia in concorde armonia con lo spirito delle regole, dei voti e delle norme religiose. O mio Gesù, delizia del mio cuore, Tu conosci i miei desideri. Vorrei nascondermi alla vista della gente, vivendo in modo come se non vivessi. Voglio vivere pura come un fiore di campo; voglio che il mio amore sia sempre indirizzato

verso di Te, come il fiore che si gira sempre verso il sole. Desidero che il profumo e la freschezza del fiore del mio cuore siano sempre conservati unicamente per Te. Voglio vivere sotto il Tuo sguardo divino, poiché Tu solo mi basti. Quando sono con Te, o Gesù, non temo nulla, poiché non può venirmi alcun danno.

CRONACA INTERPARROCCHIALE

Dal buio della morte alla luce della risurrezione



A partire dal 9 febbraio, **Mercoledì delle ceneri**, le nostre tre comunità parrocchiali hanno vissuto assieme i momenti carichi di significati del periodo quaresimale, fino al giorno di Pasqua quando lo sconvolgente annuncio della Risurrezione

di Cristo ha colmato di gioia i nostri cuori aprendoli alla speranza.

Mercoledì delle ceneri. Nella cornice barocca della chiesa parrocchiale di **Bissone** il parroco Padre Piotr ha cosparso la cenere sui capi dei presenti, un gesto simbolico che nonostante i profondi cambiamenti intervenuti nelle nostre società ha conservato tutto il suo significato per coloro i quali vivono in maniera profonda la propria fede.

Le **VIE CRUCIS.** Ogni venerdì sera, a turno nelle rispettive chiese e con modalità diverse, abbiamo ripercorso

la via dolorosa che portò Gesù a salire sul Calvario dove subì il martirio della crocifissione davanti ai suoi apostoli annichiliti dalla paura e sotto gli sguardi pietosi di Sua Madre, una donna dal cuore trafitto dalle spade dei dolori che non abbandonò mai l'amato Figlio, Luce e la Speranza del Mondo, osteggiato dagli uomini e perfino odiato dai potenti di allora ed anche da quelli di oggi ammoniti di continuo dalle parole di Papa Francesco e da quelle dei suoi predecessori sulla Cattedra di Pietro.

La **CENA POVERA.** Un semplice minestrone è stato distribuito nel salone parrocchiale di **Melano** nella serata di venerdì 26 febbraio. Un cibo considerato povero, anche se squisito grazie a coloro i quali lo hanno preparato con amore, per scuotere le nostre coscienze e indurci a riflettere in merito agli egoismi che provocano carestie, fame, guerre e violenze d'ogni genere in tanti, troppi, angoli di questo pianeta Terra dove le popolazioni ridotte in miseria e sfruttate fino alla loro ultima goccia di sangue invocano il nostro aiuto.

segue a pag. 15

Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
AGOSTO			
sa 06	ore 18.00 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 07		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 13	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 14	ore 18.00 Eucaristia festiva	ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
lu 15	<i>Assunzione della B.V. Maria</i>		
		ore 10.45 Eucaristia alla Madonna della Cintura	ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 20	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 21		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 27	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 28		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
			da lunedì 29 agosto a venerdì 02 settembre ore 6.00 Rosario e ore 06.30 Eucaristia al Castelletto <i>vedi programma</i>
SETTEMBRE			
sa 03	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 04	Sagra del Castelletto <i>ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale</i> <i>ore 15.00 Rosario e Eucaristia</i> il calendario completo delle varie celebrazioni e manifestazioni verrà comunicato in seguito		

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
ve 09	ore 20.00 - oratorio parrocchiale Melano ASSEMBLEA PASTORALE INTERPARROCCHIALE		
sa 10	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 11		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
ve 16		ore 20.00 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 17			ore 18.00 Eucaristia festiva
do 18	<i>Festa patronale di San Carpofo</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale <i>segue programma</i>		ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 24	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 25		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
OTTOBRE			
sa 01		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 02	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano e Cresima ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto		
sa 08		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 09	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
ve 14		ore 19.30 Rosario e ore 20.00 ultima Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 15		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 16	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e ultima Eucaristia al Castelletto
sa 22		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 23	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 29		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 30	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
lu 31		ore 17.00 Eucaristia festiva	
NOVEMBRE			
ma 01	<i>Solennità di Tutti i Santi</i>		
	ore 10.45 Eucaristia al cimitero	ore 15.00 Eucaristia al cimitero	ore 13.30 Eucaristia al cimitero

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 05		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 06	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 12		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 13	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 19		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 20	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 26		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 27	<i>I domenica di Avvento - Festa patronale di Sant'Andrea</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale <i>segue programma</i>		

Momenti di famiglia

BATTESIMI (Rivestiti di Cristo)

Maroggia

Bernardi Kathleen di Christian e Giuseppina, 23 aprile 2016; **Pittaluga Aaron** di Paolo e Elena, 7 maggio 2016; **Pinna Ludovica** di Angelo e Sara, 14 maggio 2016; **Gianni Elenoire** di Marco e Monia, 29 maggio 2016; **Gigante Crystal Valentina** di Stefano e Ines, 17 luglio 2016



Melano

Fornesi Giulia di Roberto e Maria, 22 maggio 2016
Manzocchi Lorenzo di Luca e Ursula, 24 luglio 2016

MATRIMONI (Uniti in Cristo)

Maroggia

Krug Michael e Carbone Silvia
 11 giugno 2016

Melano

Milani Sergio e Ali Pamela
 21 maggio 2016



ESEQUIE celebrate (Viventi in Cristo)

Bissone

Brandle Eva 29 gennaio 2016
Bottinelli Adele 22 marzo 2016
Boffa Aldo Antonio 12 aprile 2016
Orsatti Amelia 3 maggio 2016
Rossi Rosina 27 maggio 2016

Maroggia

Binaghi Marie-Jeanne 28 aprile 2016

Melano

Crivelli Nadia 31 dicembre 2015
Honegger Erica 4 giugno 2016



Prima della **Domenica delle Palme**, con i ramoscelli d'ulivo benedetto portati in processione in tutte le parrocchie, ed i riti della Settimana Santa, il Parroco ci ha chiamati a partecipare alle **riflessioni quaresimali** tenute anche queste nelle tre comunità, e alla **Penitenziale** nella chiesa di **Maroggia** giovedì 10 marzo al termine della messa feriale. Questi appuntamenti ci hanno consentito di prepararci bene a vivere i giorni che precedevano la Pasqua.

GIOVEDÌ SANTO. A **Bissone** padre Piotr ha ripetuto l'atto compiuto da Gesù nei confronti degli Apostoli radunati con Lui nel chiuso del Cenacolo, ed ha lavato i piedi ad un gruppetto di adulti e di ragazzi delle tre comunità. Il nostro Parroco ha ricordato che in realtà quella del Giovedì Santo non è l'ultima cena, perché fino a quando nel Mondo ci sarà un sacerdote in grado di consacrare il pane ed il vino la Chiesa, fondata da Cristo sulla dura pietra, non finirà.

VENERDÌ SANTO. La parrocchia di **Maroggia** ha ospitato le cerimonie di questo giorno dove le campane sono state rese mute in attesa di essere sciolte per diffondere ai quattro venti la notizia della Risurrezione. Alle tre del pomeriggio si è svolta l'adorazione della croce con la lettura della Passione secondo Giovanni, e alla sera la VIA CRUCIS all'aperto. La scura distesa del lago addormentato nel quale si specchiavano le stelle del firmamento, altra sublime testimonianza della grandezza di Dio, ha fatto da sfondo alla Via Crucis illuminata dalla fiaccole portate anche dai bambini della Prima Comunione e dai loro genitori.

SABATO SANTO. Attorno al fuoco acceso all'aperto in una bella serata primaverile si è radunato un consi-

stente gruppo di persone, che dopo la benedizione di questo elemento vitale ha seguito in processione il cero pasquale portato da padre Piotr fin dentro la chiesa dove le colonne di marmo rosa e tutto il vasto ambiente erano avvolte nel buio. La lunga ma suggestiva liturgia è incominciata con una lettura tratta dal Libro della Genesi, è proseguita coi vari Salmi Responsoriali ed è culminata con l'intonazione dell'inno di Gloria ed il suono delle campane. Nell'omelia tenuta prima del rinnovo delle promesse battesimali il Parroco ha affermato che questa è la notte in cui Dio ha vinto la morte ed ha invitato tutti ad imitare Pietro che entrando nel sepolcro vuoto chinò il capo, precisando però che dobbiamo sì inchinarci per rendere grazia al Mistero ma che poi i nostri sguardi devono sempre puntare in alto perché Cristo è risorto e vivo.

LA SANTA PASQUA. Il pallido Sole del solito marzo pazzarello, che fino a sera ha tenuto a bada la pioggerella, ha accolto i fedeli al loro arrivo sul sagrato della chiesa parrocchiale di Bissone. Nel tempio sacro dedicato a San Carpofo il nostro Parroco ha celebrato la Santa Messa Solenne interparrocchiale allietata dai gioiosi canti della corale. Tema centrale del messaggio pasquale di Padre Piotr è stata la vita eterna alla quale Dio ci ha destinati, una vita senza mai fine che non è la reincarnazione a cui credono tanti ticinesi, almeno stando ad una trasmissione radiofonica. La Risurrezione è l'ancora di salvezza per noi tutti fragili creature umane, e lo ha ricordato anche Papa Francesco con queste parole: *"La vera rivoluzione, quella che trasforma radicalmente la vita, l'ha compiuta Gesù Cristo attraverso la sua Risurrezione: la Croce e la Risurrezione"*.

La visita lampo di don Innocente

Toccata e fuga, così può essere riassunta la breve visita di don Innocente. Arrivato nella serata di sabato 19 marzo, proveniente in treno da Pisa dove si era recato per concludere un accordo di collaborazione tra la sua Diocesi e l'Università della città famosa per la Torre pendente, è stato ospitato da padre Piotr nella casa parrocchiale di Melano. La mattina seguente, dopo aver concelebrato con il Parroco la Santa Messa della Domenica delle Palme nella chiesa di Bissone, assieme a lui ha partecipato al pranzo organizzato dal Gruppo ATTE di Maroggia. Questa è stata l'occasione che gli ha consentito di rivedere con grande piacere una decina di suoi ex parrocchiani ancora in vita. Don Innocente, nato il 15 aprile del 1966, ha approfittato della circostanza per dare informazioni in merito all'intenso lavoro che dal 2004 svolge al servizio della Diocesi della martoriata città di Goma situata nella regione dei grandi laghi, sulla linea di confine che



separa la Repubblica Democratica del Congo da quella del Ruanda, un vasto territorio che ancora in anni recenti ha conosciuto gli orrori e le devastazioni della guerra. Nel 2017 domanderà al suo Vescovo di concedergli un anno sabbatico da trascorrere in Europa per ritemperare le forze dopo un decennio molto impegnativo.

M. Lancini

La festa del perdono



Anche quest'anno, a conclusione di un percorso di catechismo orientato a conoscere l'amore misericordioso del Padre, **17** bambini delle nostre comunità hanno celebrato la festa del perdono. Il pomeriggio di **domenica 3 aprile**, i bambini con i loro familiari si sono riuniti nella chiesa di s. Andrea a Melano. Dopo il canto, ispirato e seguito dalla parabola del pa-

dre misericordioso, i giovanissimi hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della **riconciliazione**. Dopo la confessione individuale, i bambini hanno indossato una veste bianca come simbolo della loro purificazione. La preghiera del Padre Nostro e un canto hanno concluso la celebrazione. A degna conclusione di un pomeriggio di festa, non poteva mancare una **merenda** tutti insieme nel salone parrocchiale.

Con l'augurio che i bambini sappiano approfittare di questo bellissimo sacramento ogni volta che sia necessario, li

aspettiamo tutti in autunno per riprendere il cammino verso la prima comunione. Hanno ricevuto il perdono del Padre: **Bertoli Federico, Bianchi Elia, Caccetta Glen, Catalano Noè, Cruz Patino Dorothea, Finotto Evan, Gaggini Gio-**

na, Gilardi Alex, Livio Mattia, Massa Arianna, Mattai del Moro Luca, Montè Rizzi Tommaso, Nobile Clarissa, Paganini Nina, Savoldelli Elisa, Tentori Geremia, Zanolari Tommaso.

Patrizia

Il nostro Giubileo della Misericordia

Sabato 30 aprile eravamo un bel gruppo formato da una **sessantina** di persone radunate attorno al nostro Parroco sulla scalinata dell'entrata principale della **Basilica del Sacro Cuore di Lugano** per il pellegrinaggio dell'Anno Santo straordinario dedicato alla Misericordia. Dopo i riti d'introduzione, ed il rinnovo delle promesse battesimali, abbiamo varcato in silenzio la **PORTA SANTA** sul lato sinistro della Basilica in pietra rossa accarezzata dai raggi di un timido Sole che rallegrava il pomeriggio primaverile. All'interno siamo stati accolti dalle braccia spalancate del grande Cristo raffigurato nel mosaico dell'altar maggiore che ostenta il Suo cuore colmo d'infinita misericordia, e da un modello in scala che riproduce la PORTA SANTA della Basilica di San Pietro a Roma.

Padre Piotr ci ha spiegato che cosa dobbiamo fare per ottenere il dono dell'**indulgenza** durante questo Anno Santo, e poi assieme a lui abbiamo recitato la richiesta di perdono e la preghiera del Signore. Prima dell'Invocazione di Maria e la benedizione, Mario Larghi ha intonato l'Inno dell'Anno Santo Giubilare con il ritornello in latino *Misericordes sicut Pater!* ripetuto più volte dalle nostre voci.

Il pellegrinaggio delle tre comunità parrocchiali è stato semplice ma vissuto in ma-



niera intesa, e questa positiva esperienza ci ha spronati a mettere in pratica le parole del messaggio scritto da Papa Francesco in occasione della Giornata delle Comunicazioni Sociali in calendario proprio la domenica 1° maggio: *"Vorrei dunque invitare tutte le persone di buona volontà a riscoprire il potere della misericordia di sanare le relazioni lacerate e di riportare la pace e l'armonia tra le famiglie e nelle comunità"*.

M. Lancini



Pellegrinaggio in Polonia sulle orme di San Giovanni Paolo II (12-18 giugno 2016)

Atterrati a **Cracovia** nel tardo pomeriggio di **domenica**, accolti dalla nostra guida locale, Signora **Sofia** e trascorso una serena notte nel nostro albergo, ecco che il Pellegrinaggio in Polonia inizia con una grande e piacevole sorpresa.

Padre Piotr ci informa infatti che alle 10.00 di **lunedì** avremo l'onore di essere ricevuti privatamente dal **Cardinale Stanislaw Dziwisz** nel Palazzo Arcivescovile.

Il Cardinale Dziwisz, attuale Arcivescovo metropolitano di Cracovia, è stato per quasi 40 anni al servizio di San Giovanni Paolo II, dapprima quale segretario particolare durante il suo servizio in Polonia e successivamente quale segretario privato del Papa in Vaticano. In questa veste è stato una delle figure più influenti del Vaticano ed ha accompagnato il Santo Padre fino alla morte. Con molta semplicità ci ha accolti, si è informato sulle nostre Parrocchie con Padre Piotr e sul nostro Paese e scambiato qualche parola con alcuni di noi e dopo una stretta di mano con tutti i presenti è stata scattata una foto di gruppo che è stata pubblicata sul Giornale del Popolo in data 16 giugno.

Al termine di questo importante incontro, abbiamo visitato il **Castello di Wawel** con il cortile rinascimentale, la **cattedrale** dove il Papa celebrò la sua prima messa il 2 novembre 1946, la **chiesa dei Francescani** dove andava spes-



so a pregare nel suo banco preferito, la bellissima Piazza medievale **Rynek Glowny** e la chiesa di **Santa Maria** con il famoso altare ligneo di Wit Stwosz. Nel tardo pomeriggio visita del **Santuario della Divina Misericordia**, a pochi chilometri da Cracovia, con il famoso quadro "**Gesù confido in te**". Questo importante e imponente Santuario, proclamato dal Papa "Il centro della Divina Misericordia" durante la sua visita in Polonia nel 2002, accoglie anche le spoglie di **Suor Santa Faustina Kowalska**, venerata in tutto il Mondo come Apostola della Divina Misericordia. In questo Santuario Padre Piotr ha concelebrato la Messa assieme ad un altro sacerdote, suo amico, che ha trascorso pure lui diversi anni in Vaticano.

La prima intensa giornata si è poi conclusa con la visita del **Santuario** dedicato a San Giovanni Paolo II, centro pastorale in via di completamento, con la chiesa già consacrata dal Cardinale Stanislaw Dziwisz nel 2013 e situato nel luogo in cui un tempo c'era la **Solvay**, la

fabbrica chimica dove il giovane Karol Wojtyła lavorò per qualche tempo.

Martedì, dopo il trasferimento a **Oswiecim**, visita, molto intensa dal punto di vista storico ed emotivo, del Campo di concentramento e sterminio di **Auschwitz-Birkenau** nel periodo 1940-1945, il più grande mai realizzato dal nazismo, dove persero la vita circa 1.5 milioni di persone. Non è facile descrivere con semplici parole il sentimento che abbiamo provato durante la visita, ma ognuno di noi serberà di questo luogo un ricordo indelebile e spunti di riflessione.

Nel pomeriggio partenza per **Wadowice**, città natale di Papa Giovanni Paolo II, con la visita della chiesa di **San Pietro Apostolo**, eretta come gratitudine per la salvezza nell'attentato del 13 maggio 1981, della **casa natale** del Santo Padre, ora trasformata in un bellissimo museo e della **chiesa parrocchiale**, sita accanto alla casa natale, dove è stato battezzato il 20 giugno 1920. Il museo, peraltro concepito molto bene dal punto di vista architettuale e contenutistico, è stato molto apprezzato dal nostro gruppo anche grazie alla presenza, in qualità di guida, di una suora polacca, a suo tempo attiva alla Radio Vaticana, che ha saputo attirare la nostra attenzione su ogni dettaglio, esprimendo in ogni sua parola l'amore e la riconoscenza verso il Santo Padre.

La giornata si è poi conclusa con la visita del Santuario della Passione e della **Madonna di Kalwaria Zebrzydowska**, patrimonio dell'Unesco dal 1999, uno dei principali Santuari polacchi a circa 15 km da Wadowice. In questo importantissimo Santuario, costituito da una **basilica** in stile barocco dedicato alla Madonna degli Angeli, da un **convento** dei frati minori (Bernardini) e da una serie di **cappelle** in stile barocco, Padre Piotr ha celebrato la Santa Messa con un'omelia che ha commosso intensamente tutti noi presenti, omelia che certamente non potremo mai dimenticare e porteremo sempre nei nostri cuori.

Mercoledì, dopo le fortissime emozioni vissute il giorno prima, visita alla **miniera di sale di Wieliczka**, alle porte di Cracovia, al cui interno una serie di tunnel, cappelle, laghetti sotterranei e statue interamente di sale rendono piacevole tale visita. Il punto culminante della stessa è rappresentato da una vastissima cappella sotterranea (circa 100 metri sotto terra), la più grande al mondo, dedicata a Santa Kinga, dove il pavimento, le pareti, l'altare, i lampadari e le statue che la addobbano sono tutte interamente di sale. In questa cappella è pure stata scattata una bellissima foto ricordo del gruppo che molti di noi hanno portato a casa quale gradito ricordo.

Proseguiamo poi per **Zakopane**, ridente località montana nella parte settentrionale del **Monti Tatra**, il più importante centro alpinistico e di sport invernali della Polonia. Prima del rientro a Cracovia per trascorrere l'ultima notte in questa bellissima città, visitiamo una chiesetta in legno costruita dai montanari del luogo e il **Santuario della Madonna di Fatima** in Krzeptowki, costruito in ringraziamento a Dio per aver salvato la vita di San Giovanni Paolo II durante l'attentato in Piazza San Pietro e consacrato dallo stesso Papa durante il suo sesto viaggio in Polonia. Nel Santuario Padre Piotr ha celebrato la messa e ricordato come questa chiesa rappresenti uno degli edifici religiosi a lui più cari.

Giovedì partiamo per **Varsavia**, ma il primo importante traguardo è ovviamente la visita del Santuario di **Jasna Gora** a Czestochowa. Si tratta del principale Santuario Mariano della Polonia e uno dei più importanti a livello mondiale. Ogni anno oltre 4 milioni di fedeli visitano questo centro mariano che custodisce l'immagine della **Madonna Nera con il bambino Gesù**, oggetto di culto e di venerazione. In questa mirabile basilica, esempio di arte barocca con le sue tre navate vi è anche l'altare di **San Massimiliano Kolbe**, sacerdote

che nel 1941 offrì la sua vita per salvare un giovane sergente polacco nel campo di sterminio di Auschwitz. La visita del Santuario è stata fatta assieme a Suor Teresita che i partecipanti del nostro Pellegrinaggio non potranno dimenticare, grazie alla sua verve, alla sua estrosità e al suo dinamismo.

Nella cappella che custodisce questa immagine sacra della Madonna Nera, Padre Piotr ha poi celebrato la Santa messa affiancato da due altri sacerdoti provenienti dalla Svizzera tedesca che accompagnavano un altro gruppo di pellegrini.

Venerdì, ultimo giorno intero in Polonia, si aggiunge un'altra guida locale per la visita della Capitale Varsavia. Iniziamo con la visita della Chiesa di **S. Stanislao Kostka** e Santuario dedicato al **Beato Don Jerzy Popieluszko**, sacerdote polacco torturato, ucciso dai funzionari dell'Interno della Repubblica Popolare di Polonia e gettato infine nelle acque della Vistola. Nella sua attività pastorale si unì ai lavoratori del sindacato autonomo Solidarnosc, avverso al regime comunista, e tramite le sue omelie e prediche venne considerato dal regime di allora un pericolo che occorreva eliminare. Quasi mezzo milione di persone parteciparono poi al suo funerale, svoltosi il 3 novembre 1984.

In questa toccante visita della chiesa, che ospita anche un museo alla sua memoria, Padre Piotr ha poi celebrato la messa e assieme a noi tutti pregato sulla sua tomba.

La rimanente parte della giornata è stata dedicata alla città di Varsavia, dapprima tramite un **giro turistico** con il nostro bus (Varsavia ha quasi 2 milioni di abitanti) e successivamente con una passeggiata nel **Parco Lazienkowski**, uno dei più bei parchi d'Europa con numerosi palazzi reali, specchi d'acqua e il maestoso monumento dedicato al compositore polacco Fryderyk Chopin. Infine visita della **Città vecchia** di Varsavia (perfettamente ricostruita nei singoli dettagli dopo essere stata interamen-

te distrutta durante la seconda guerra mondiale dai nazisti), quella del **Castello Reale** (pure ricostruito) e passeggiata finale e shopping nei dintorni, con l'affascinante Via Krakowskie Przedmieście.

Sabato, di primo mattino, trasferimento all'aeroporto di Varsavia dedicato a Chopin e **rientro** in Svizzera nel primo pomeriggio. Prima dell'imbarco salutiamo Sofia che così gentilmente ci ha accompagnati durante la settimana dandoci molte informazioni sui luoghi che abbiamo visitato e il nostro autista del bus che pure ci ha guidati in maniera professionale in ogni luogo del nostro percorso.

Questo pellegrinaggio ci ha fatto scoprire aspetti specifici della Polonia, partendo dalla storia di questo Paese che ha passato momenti molto difficili, alla loro (per noi) complessa lingua, alla cultura e alle loro abitudini (compreso pure la cucina locale che abbiamo avuto modo di apprezzare, in particolare a Zakopane e Varsavia), al loro sentimento di orgoglio di unità nazionale e al loro incondizionato amore per il Papa San Giovanni Paolo II. Il pellegrinaggio ha peraltro permesso anche di conoscere meglio noi stessi ed anche questo è stato un elemento non trascurabile.

Ringraziamo di cuore Padre Piotr che ci ha permesso di vivere un'esperienza di fede molto toccante nella sua amata Polonia. È stato un privilegio poter visitare assieme a lui una parte di questo bel Paese, di conoscere alcune città importanti e scoprire l'intensa religiosità dei polacchi nei maggiori Santuari che abbiamo visitato. La conoscenza diretta del Papa Giovanni Paolo II e il suo incondizionato amore e riconoscimento verso quanto ha fatto hanno permesso a noi di apprezzare particolarità, avvenimenti specifici e aneddoti legati alla sua vita.

Le intense emozioni vissute durante questo Pellegrinaggio rimarranno certamente indelebili nelle nostre menti e nel nostro cuore. **Grazie Padre Piotr.**

Fausto

La Prima Comunione

Il 22 maggio scorso, nella nostra Chiesa di S. Andrea, 15 bambini:

Paolo Belfiore

Pietro Carone

Mattia Donzelli

Arianna Dozio

Oliva Lurà

Maischa Manfreda

Matthias Mete

Giona Pettenuzzo

Leandro Almeida Pires

Ken Pittaluga

Nathan Pittaluga

Delia Russo

Martina Sia

Daniele Valsangiacomo

Silvio Walser



accompagnati dalla loro catechista Ivi hanno ricevuto la loro prima comunione vivendo questo momento importante della loro vita con molta serietà ed emozione.

FORZA BAMBINI NON MOLLATE MAI!

Ivi

MAROGGIA

Il Consiglio Parrocchiale informa

Giovedì 21 aprile l'**Assemblea Parrocchiale** ha approvato il Messaggio con la richiesta di un credito di **Fr. 350'000.-** per i **lavori di restauro dell'apparato decorativo esterno della chiesa parrocchiale e dell'ossario**, meglio conosciuto come Cappella di Sant'Antonio. Questa decisione ha consentito di compiere un ulteriore ed importante passo in avanti sulla via che porterà al rifacimento esterno e della facciata del nostro edificio sacro costruito a partire dal 1635 per volontà del canonico Monsignor Pietro Petrucci, ed inaugurato il 18 maggio del 1643 dal vescovo di Como Monsignor Lazzaro Carafino. Dopo il conferimento dell'incarico all'architetto Edy Quaglia nel mese di luglio del 2014, il credito di progettazione accettato dall'Assemblea parrocchiale straordinaria convocata nel gennaio 2015, e tutta una serie di analisi e di esami dei fenomeni di degra-

do condotti durante la calda estate dello scorso anno allo scopo di valutare la gravità della situazione e proporre valide soluzioni, martedì 12 gennaio 2016 il Consiglio parrocchiale ha incontrato l'architetto Ruggiero delegato dell'Ufficio cantonale dei beni culturali. L'architetto Ruggiero ha dato un preavviso favorevole al progetto dell'architetto Quaglia, il quale ha così potuto presentare al Consiglio parrocchiale il preventivo di restauro nella seduta del 16 marzo. Verso la fine del mese di giugno il Municipio ha comunicato al Consiglio parrocchiale che proporrà al Consiglio comunale l'approvazione di un sussidio di Fr. 50'000, e di recente abbiamo dato il via alla campagna per la raccolta fondi che speriamo possa avere un esito positivo grazie alla generosità della popolazione, la quale ha sempre dimostrato il suo attaccamento nei confronti della parrocchia.

Pagina della generosità

Grazie



BISSONE (offerte dal 4 gennaio al 20 maggio 2016)

OFFERTE PER RESTAURI E OPERE PARROCCHIALI: Archi Project Sagl 100; Marisa e Remi Schweri 20; Luigi Raas 100; Famiglia Lazzaretto 300; Poretto 30; Erna e Andrea Barbaro Comizzoli (*in mem. di nonna Jolanda e papà Alessandro*) 100; Ewa Markowska 20; Roberto

Pini 20; Angela Comizzoli 50; Romano Spedini 50; Claude Mollekopf 20; Ewa Markowska 20; Luigi Zanetti 10; Archi Project Sagl 50; Giuseppe Cannistra 50; Maria Meier-Gaggini 30; Luciano Salini 50; Ghislaine Thiry-De Smedt 200; Felice Robbiani 50; Famiglia Orsatti 300.

MAROGGIA (offerte dal 24 febbraio al 9 giugno 2016)

CHIESA E CAMPANILE: Maria Luisa Corte-Bazzoni (*in mem. di Federico Corte*) 300; Alessandro Salerno 20; Mariangela Sinigaglia 100; Massimina Caldelari 50; Aldo Sala 30; Leo Talamini 500; Famiglia Bernardi (*battesimo Kathleen*) 50; Paolo e Elena Pittaluga (*battesimo Aaron*) 150; Emiliana Ferraroni (*in mem. Marie-Jeanne Binaghi*) 100; Famiglia Pinna (*battesimo Ludovica*) 140; Maria Anselmi Gianni (*battesimo Elenoire*) 200; Amneris Picchetti 10; Vincenzo Formisano 50.

USO ORATORIO: Palo e Elena Pittaluga 50; Moira Binaghi 25.

BOLLETTINO PARROCCHIALE: Edy Guidi 30; Carmelo Zanatta 30; Sibilla Mola 50; Paolo Donini 20; Franca Cavallini 20; N.N. 25; Sergio e Graziella Riva 50; Pia De Maria 20; Anna Maria Ratti 20; Adelaide Sonogo 20; Mauro Braga 20; Giovanna Sassella 30.

ORATORIO B.V. CINTURA: Antonietta Lemme (*in mem. di Giovacchino e Gradisca*) 20; Achille Realini 20; Fausto Keller 100; Claudio e Marie-Jeanne Binaghi 20; Sergio e Graziella Riva 20; Leo Talamini 500; Margherita Theiler 30; Antonino Cusimano 100; Luciana Pittarella 50; Sergio e Graziella Riva 50; Aldo Sala 30.

MELANO (offerte dal 1° febbraio al 14 giugno 2016)

CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA: Neocatecumenali 200; Fam. Airaghi 50; Adriana Bianchi 30; Comunità dei Focolari (*90° R. Binaghi*) 60; Neocatecumenali-Pregassona 100; Carlo Citella 50; N.N. 50; battesimo Giulia Fornesi 100.

SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETTO: Bruno Quadranti 100; D. Flora

30; Presenza Sud 20; R/A Christen 40; Wilma Baron 10; Perry e Daniela Pizzolato 20; Arrigo Ferracin 50; N.N. 500; Franco Picco 20; vendita sale 124; N.N. 1.500; Annamaria Mangili 20; N.N. 5.000; vendita sale 95; N.N. 40; Mario Cereghetti 60; A. Campi 30; Salvatore Santangelo 15; N.N. 20; Fam. Simone Dozio 100.



Paradisiaci sapori

Dalla cucina polacca
del nostro parroco

Per sua gentile concessione:

ZUPPA DI PORRI E PISELLI

INGREDIENTI (per 2, 3 persone)

- 800 ml di brodo di pollo e verdure
- 2 porri grandi
- 1 cipolla
- 300 g di patate
- 250 g di piselli surgelati
- 50 ml di latte (opzionale)
- 30 g di burro (oppure olio)
- sale e pepe qb



PREPARAZIONE

Per primo preparare a parte il brodo di carne e verdure (cipolla, carote, sedano rapa e pepe in grani). Tagliare e buttare via (oppure usare per il brodo) la parte superiore dei porri, lasciando solo la parte bianca e il verde chiaro, tagliandola a metà per il lungo e sciacquare per togliere la sabbia che può esserci dentro. Tagliare i porri a rondelle e la cipolla finemente, soffriggere tutto sul burro per circa 3 minuti a fuoco dolce. Dopodiché aggiungere le patate sbucciate e tagliate a dadini e far cuocere ancora per 2 minuti circa.

Aggiungere il brodo caldo e cuocere tutto per circa 15 minuti. A parte far cuocere in poca acqua i piselli. Una parte dei piselli lasciarla per la decorazione finale e il resto, insieme con il proprio brodo (se non tanto) aggiungerlo alla zuppa e cuocere ancora per qualche minuto. Dopodiché frullare tutto aggiungendo del latte (se piace). Aggiustare eventualmente di sale e pepe. Servire con i crostini di pane e piselli.

Buon appetito!

P.P. 6818 Melano

P.P. 6816 Bissone

P.P. 6817 Maroggia

PARROCCHIE di MELANO, MAROGGIA e BISSONE



con l'augurio di una
BUONA ESTATE

RISERVATE GIÀ SIN D'ORA LA DATA

venerdì 9 settembre 2016
a partire dalle **ore 20.00**
presso l'Oratorio di Melano

**ASSEMBLEA PASTORALE
INTERPARROCCHIALE**

*Verranno pianificate e programmate, nei luoghi
e modalità, le principali celebrazioni che si
svolgeranno durante l'anno pastorale 2016-2017*

*Siete tutti cordialmente e
vivamente pregati di partecipare!*